



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN
MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE

PON INCLUSIONE 2014-2020

LETTERA D'INTENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI
RELATIVI AL MODELLO CONDIVISO DI CENTRO PER LE FAMIGLIE ATTRAVERSO
GEMELLAGGI

TRA

Regione Piemonte (in qualità di Regione Cedente)

e

Regioni Marche, Umbria e Veneto (in qualità di Regioni Riceventi)

CON IL COORDINAMENTO

del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri



Visto

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e successive modifiche ed integrazioni, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia - CCI 2014IT16M8PA001;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e successive modifiche, la cui Autorità di Gestione (AdG), ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione II (ora Divisione III) della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- la Convenzione, sottoscritta in data 12 luglio 2018 e registrata alla Corte dei Conti in data 21/08/2018, tra la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento) per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario nella gestione delle attività del Progetto “Supporto per lo sviluppo dei centri della famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e di inclusione sociale per nuclei famigliari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate” (Progetto) a valere del citato PON;
- Piano per la famiglia 2012 (Intesa in Conferenza Unificata del 19 aprile 2012 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012) parte 6.2 “Progetti sperimentali tesi a diffondere e riorganizzare i Centri per le famiglie”;
- Piano nazionale famiglia 2022 - intesa in Conferenza Unificata del 14 settembre 2022, adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 10 agosto 2022;

Considerato che

- il Dipartimento ha promosso negli ultimi anni numerosi interventi a favore dei servizi per la famiglia ritenendoli necessari per favorire la crescita economica e sociale del Paese;
- il Dipartimento è impegnato, a partire dal 2019, nell'implementazione del citato Progetto “Supporto per lo sviluppo dei centri della famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e di inclusione sociale per nuclei famigliari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate”;
- il Progetto prevede l'attivazione di collaborazioni con le Amministrazioni regionali in funzione del loro ruolo di promozione di servizi sui territori per le famiglie;
- il Progetto prevede diverse Linee di intervento, tra le quali si richiamano:
 - La Linea 1, finalizzata a definire un modello concettuale, organizzativo e funzionale per il Centro per le famiglie;
 - La Linea 3, finalizzata alla sperimentazione di politiche e servizi integrati per la famiglia con la definizione delle realtà territoriali su cui attuare la sperimentazione;



- La Linea 4, finalizzata al trasferimento dei risultati e alla valorizzazione delle conoscenze attraverso lo scambio e la promozione di buone pratiche tramite gemellaggi/*twinning*;
- in attuazione del Progetto, il Dipartimento ha promosso, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, la definizione di un “Modello condiviso di Centro per le famiglie” (di cui alla Linea 1 del Progetto);
- il Progetto prevede l’implementazione integrata tra le Linee di intervento 3 e 4, attraverso la sperimentazione di servizi innovativi per la famiglia (di cui al citato “Modello”), tramite la modalità del gemellaggio (*twinning*) tra Centri per le famiglie appartenenti a Regioni diverse;
- il gemellaggio prevede una collaborazione tra Amministrazioni regionali finalizzata alla sperimentazione da parte di un Centro per le famiglie (denominato Centro “ricevente”) di un nuovo specifico servizio ritenuto di particolare interesse attraverso il supporto di un secondo Centro (denominato Centro “cedente”) che abbia maturato un’esperienza consolidata su tale servizio;
- il Dipartimento, nell’attuazione di tale percorso, assicura un’azione di coordinamento e monitoraggio. Garantisce, mediante le risorse del Progetto, la copertura finanziaria delle spese di missione finalizzate all’implementazione del gemellaggio/sperimentazione (visite presso il Centro cedente da parte dei soggetti coinvolti nel gemellaggio in qualità di Regione/Centro ricevente; altri incontri operativi e momenti di confronto; riunione finale presso il Dipartimento).

Sentita la disponibilità della Regione Piemonte e delle Regioni Marche, Umbria e Veneto a procedere nella realizzazione di attività di sperimentazione di servizi previsti dal “Modello condiviso di Centro per le famiglie” tramite gemellaggi.

Con la presente la Regione Piemonte e le Regioni Marche, Umbria e Veneto formalizzano l’intento di avviare una collaborazione per realizzare un’attività di sperimentazione, tramite gemellaggi, del “Modello condiviso di Centro per le famiglie”, con particolare riferimento ai “**servizi di mediazione familiare**”.

Nello specifico, l’oggetto della sperimentazione riguarderà:

- il trasferimento di *know how* e *knowledge sharing* tra diverse realtà territoriali;
- il supporto allo sviluppo delle competenze degli operatori dei Centri interessanti in qualità di riceventi;
- lo scambio di conoscenze ed esperienze tra Centri cedenti e Centri riceventi.

Le parti che sottoscrivono la lettera d’intenti si impegnano, pertanto, a:

- collaborare per l’efficace e concreta attuazione della sperimentazione;
- contribuire, ciascuna per le proprie competenze e secondo quanto specificato nell’allegato **progetto di sperimentazione**, che costituisce parte integrante della presente Lettera di intenti, a:
 - individuare e attivare i Centri per le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione;
 - favorire, promuovere e organizzare le attività previste per lo scambio di buone pratiche sia in modalità *on line* sia in presenza, allo scopo di definire strumenti metodologici, di analisi e di apprendimento reciproco utili a rafforzare la *governance* dei Centri per le famiglie a livello territoriale a cui si indirizza prioritariamente l’intervento.
- il **Dipartimento** si impegna a porre in essere quanto necessario per il recepimento dei fabbisogni e delle priorità manifestate dalle Regioni coinvolte con particolare riguardo alle tematiche sopra



descritte. Si impegna inoltre a garantire, mediante le risorse del Progetto, la copertura finanziaria delle spese di missione finalizzate all'implementazione del gemellaggio/sperimentazione (visite presso il Centro cedente da parte dei soggetti coinvolti nel gemellaggio in qualità di Regione/Centro ricevente; altri incontri operativi e momenti di confronto; riunione finale presso il Dipartimento);

- la **Regione Piemonte** in qualità di “Regione cedente” si impegna ad individuare un Centro per le famiglie del proprio territorio (denominato Centro “cedente”) che possa fornire la collaborazione e il necessario *know how* nella trasmissione delle competenze ai Centri riceventi. La Regione garantirà, altresì, il coordinamento e la supervisione dell'attività sperimentale condotta presso il Centro cedente attraverso il coinvolgimento attivo dell'Ente gestore e del personale operativo del Centro stesso;
- le **Regioni Marche, Umbria e Veneto** in qualità di “Regioni riceventi” si impegnano ad individuare ciascuna un Centro per le famiglie del proprio territorio (denominato Centro “ricevente”) presso cui realizzare la sperimentazione dettagliata nell'allegato progetto. Inoltre, le suddette Amministrazioni garantiranno, ciascuna per la propria competenza regionale, il coordinamento e la supervisione della sperimentazione condotta presso i Centri riceventi attraverso il coinvolgimento attivo dell'Ente gestore e del personale operativo dei Centri stessi.

Preso pertanto atto della volontà di intraprendere la collaborazione per l'attuazione della sperimentazione dei “servizi di mediazione familiare” tramite gemellaggio tra Centri per le famiglie appartenenti ai diversi territori regionali.

DATA

FIRMA

PER IL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Dott.ssa Tiziana Zannini

PER LA REGIONE PIEMONTE

.....

PER LA REGIONE MARCHE

.....

PER LA REGIONE UMBRIA



.....

PER LA REGIONE VENETO

.....

- Allegato -

1. Progetto di sperimentazione

